

«Vogliono chiudere il commissariato»

Marghera. La denuncia del **Coisp** dopo che il **Questore** ha presentato la riorganizzazione per garantire una pattuglia fissa

di Carlo Mion

► MARGHERA

«Non è che con tre o quattro pattuglie in più, il **Questore** garantisce un servizio migliore ai cittadini. Chiudendo il commissariato di via Cosenz e spostando l'ufficio denunce nella struttura di via Nicolodi e altri servizi in parte a Mestre, crea solo un danno ai cittadini». È categorico Francesco Lipari, segretario provinciale del **sindacato di Polizia Coisp** dopo la comunicazione del **Questore** Vito Gagliardi del progetto di riordino di alcuni uffici di **polizia** sul territorio. Un riordino che punta al recupero di uomini per aumentare le pattuglie sul territorio e in particolare a Marghera.

«Nel documento presentato viene ritenuta utile ed essenziale la chiusura del Commissariato di Marghera perché così facendo, a detta del **Questore**, si potrà aumentare il numero di volanti sul territorio. Abbiamo espresso la nostra totale contrarietà non tanto perché vogliamo salvaguardare il posto a favore

del personale, ma perché il presidio di **Polizia** di Marghera è l'unico sul territorio che, così com'è strutturato, offre un servizio ai cittadini. Chiuderlo significherebbe disperdere professionalità e servizi indispensabili, specialmente in un periodo come questo in cui le minacce terroristiche, la microcriminalità e il degrado richiedono ancora di più l'esistenza di Uffici di **Polizia**. La **Polizia** non deve solo garantire la presenza di più volanti sul territorio ma offrire anche punti di riferimento senza per questo eliminare gli Uffici esistenti», spiega Lipari. «Non è vero che spostando gli uffici dal Commissariato in via Nicolodi, attuale sede dell'Immigrazione, o al Commissariato di Mestre, i cittadini avrebbero lo stesso servizio. Non vogliamo in alcun modo subire questo imminente taglio di servizi che avrebbe ricadute inevitabili sui cittadini. Invitiamo la popolazione e i rappresentanti istituzionali ad attivarsi affinché tale volontà sia fermata».

Di tutt'altro avviso i sindacati

Sap e **Siulp** che credono nell'efficacia della riorganizzazione, considerati anche i numeri di mezzi e uomini sempre minori. I due sindacati in una nota spiegano che si tratta di «Un restyling della **Questura** e dei servizi offerti alla cittadinanza che migliora la vivibilità e l'efficienza degli uffici attuali, partendo dal rispetto delle professionalità acquisite da ogni singolo operatore. Il tutto potenziando considerevolmente il complesso apparato di controllo del territorio, realizzando un "polo amministrativo" nell'attuale sede del Commissariato di Marghera al fine di creare una corsia preferenziale per il cittadino che si deve rivolgere alla **Questura** per il rilascio del passaporto, la licenza di porto d'armi, o atti amministrativi di competenza. La rimodulazione consentirà di aumentare l'organico e la presenza delle pattuglie del Commissariato di Mestre, che avrà competenza anche su Marghera, e delle volanti, in attività ordinaria, 24 ore su 24, contrariamente da quanto avviene oggi».

©RI/PRODUZIONE RISERVATA

Il progetto: denunce raccolte in via Nicolodi uffici amministrativi spostati in via Cosenz

Il riordino studiato dal **Questore** Vito Domenico Gagliardi (in foto) parte dal fatto che non sempre il Commissariato di Marghera riesce a garantire l'apertura dell'ufficio denunce tutti i giorni, oltre che una volante presente su Marghera 24 ore su 24 per i servizi di prevenzione e repressione del crimine. Per raggiungere questi due obiettivi, considerando che anche il Commissariato di Mestre è in sofferenza, il **Questore** ha deciso di trasferire gli uffici amministrativi che servono al cittadino (per il rilascio del passaporto e di licenze varie) in via Cosenz e l'ufficio denunce del commissariato in via Nicolodi dove sarà garantita l'apertura tutti i giorni. Con il recupero degli uomini sarà sempre possibile indirizzare una volante anche su Marghera, ciò che ora non avviene. Sarà sciolto anche il Gruppo anticrimine Mestre Marghera (Gamm) con il conseguente recupero di uomini destinati in parte alla Squadra Mobile e i restanti al commissariato di Mestre. Il centralino della **Questura** (non la sala operativa che risponde al 113) verrà unificato con quello della Prefettura.





Il commissariato di Marghera: contrapposizione tra sindacati di polizia e questore sul futuro della struttura

Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 12/2015: 19.362

MARGHERA Il Coisp: «Il questore vuole chiudere». Sap e Siulp: «Rimodulazione»

Commissariato a rischio sindacati di polizia divisi

L'OBIETTIVO

Gagliardi vuole più volanti uffici spostati in via Nicolodi

Monica Andolfatto

MESTRE

Stesso incontro, interpretazioni opposte. Il **Coisp** parla di chiusura del commissariato di Marghera, il **Siulp** e il **Sap** di rimodulazione. Ieri mattina il **questore** di Venezia, Danilo Gagliardi, si è confrontato con i sindacati di **polizia** sul progetto di riorganizzazione degli uffici che aveva sottoposto alla loro attenzione nei giorni scorsi. Obiettivo dichiarato, da quanto emerso, potenziare il controllo del territorio aumentando il numero di volanti. Come? In sintesi, razionalizzando i servizi in maniera tale da poter impiegare più personale per le pattuglie in strada. Secondo il **Coisp** sacrificando Marghera. Secondo il **Siulp** e il **Sap** «migliorando la vivibilità e l'efficienza degli attuali ambienti di lavoro, partendo dal rispetto delle professionalità acquisite dal singolo operatore di **polizia**». La guerra è a suon di comunicati. In quello firmato da Francesco Lipari, segretario provinciale del **Coisp** si legge: «Totale contrarietà non tanto perché vogliamo salvaguardare il posto a favore del personale, ma perché il presidio di **polizia** di Marghera è l'unico sul territorio che, così com'è strutturato, offre un servizio ai cittadini. La **polizia**

non deve solo garantire la presenza di più volanti sul territorio ma offrire anche punti di riferimento senza per questo eliminare gli uffici esistenti. Non è vero che spostando gli uffici dal commissariato in via Nicolodi, attuale sede dell'Immigrazione o al commissariato di Mestre, i cittadini avrebbero lo stesso servizio». Quindi l'appello alla popolazione, ai rappresentanti istituzionali, alla politica. Al contrario il comunicato firmato da Diego Brentani e Giorgio Pavan, nell'ordine segretari provinciali del **Siulp** e del **Sap**, sottolinea che la proposta condivisa dalla quasi totalità delle organizzazioni sindacali potenzia l'apparato di controllo del territorio «realizzando un "polo amministrativo" nell'attuale sede del commissariato di Marghera, al fine di creare una corsia preferenziale per il cittadino che si deve rivolgere alla **Questura** per il rilascio del passaporto, la licenza di porto d'armi, o atti amministrativi di competenza. Una rimodulazione del servizio che non è sinonimo di abbandono del territorio. Riorganizzandoci si può fare di più per la sicurezza e il servizio all'utenza. Si aumenta l'organico e la presenza delle pattuglie del commissariato di Mestre che avrà competenza anche su Marghera e delle volanti della **Questura**, assicurando tempi certi per gli interventi richiesti dalla cittadinanza, in attività ordinaria, 24 ore su 24, contrariamente a quanto avviene oggi».

© riproduzione riservata

QUESTORE



Danilo Gagliardi si confronta con i sindacati di Polizia



NEL MIRINO La sede del commissariato in via Cosenz